



Giovedì 11 febbraio 1999

6

LE SCELTE DEL QUIRINALE

l'Unità

IN PRIMO PIANO

Il capo dello Stato: «Ci sono almeno tre scadenze vicine: Quirinale, europee, comunali, consultazione referendaria»

Di fronte alle indiscrezioni su possibili dimissioni anticipate insorgono gli esponenti di Alleanza nazionale

Ma un'anticipata uscita di scena viene affrontata dal Colle solo come un'ipotesi accademica

Scaffaro: «C'è l'ingorgo elettorale»

Il presidente riconosce il problema, An attacca: no a manovre sul referendum

PAOLA SACCHI

ROMA Solo un sorriso. Niente di più. Un sorriso ed un silenzio. Di quelli però che si trascinano dietro l'enigma di uno degli snodi decisivi della transizione italiana. Presidente Scaffaro, l'ingorgo elettorale c'è, ma come se ne esce? chiedono i cronisti che lo avvicino in occasione dell'inaugurazione di una mostra sulla storia della Repubblica romana. Sorriso. E nel Palazzo si scatena la ridda delle interpretazioni, mentre riprendono a circolare voci sui possibili dimissioni anticipate del capo dello Stato. Ma il punto è, tornando alla cronaca ufficiale, che il presidente per la prima volta pubblicamente prende atto del fatto che l'ingorgo elettorale in primavera ci sarà: non c'è bisogno di «guide» per vederlo. «Fate voi - risponde Scaffaro ai giornalisti - potete valutare da soli, non c'è bisogno di guide. Ci sono almeno tre scadenze: elezione del capo dello Stato, referendum, elezioni di Comuni e il 13 giugno (europee ndr)...».

CIRIACO DE MITA «Il problema non è l'ingorgo elettorale ma quello politico»

ciotto di aprile». Nei giorni e nelle settimane scorse alcune indiscrezioni parlavano di forti pressioni da parte del Ppi su Scaffaro per sue dimissioni anticipate. In modo tale da far slittare la data del referendum - che i Popolari, si sa, vedono con grande inquietudine, soprattutto se unito al tandem per le europee Prodi-Di Pietro - ed avere ancora del tempo a disposizione per trovare un accordo sulla riforma elettorale che depotenzierebbe di fatto la carica referendaria. «Qui il problema non è l'ingorgo elettorale, ma è quello dell'ingorgo politico», dice Ciriaco De Mita, seduto su un divano del Transatlantico di Montecitorio. Dimissioni anticipate di Scaffaro? De Mita allarga le braccia: «Anticipare la data delle elezioni del presidente non serve a niente, perché finora conosciamo solo gli aspiranti a quell'incarico...». Come dire, senza un accordo tra le forze politiche inutile fare mosse di questo tipo.

Ma cosa si nasconde in realtà dietro quel sorriso e quel silenzio di Scaffaro? Secondo ambienti vicini al Colle, l'ipotesi delle dimissioni anticipate verrebbe affrontata solo come ipotesi accademica. Intanto, il Quirinale starebbe osservando con interesse i tentativi in atto di accordo sulla riforma della legge elettorale. Una riforma che potrebbe aprire la strada a qualcosa di molto più ampio: a quel percorso delle riforme costituzionali interrotti con il naufragio della Bicamerale. Scaffaro non ha mai fatto mistero della sua volontà di farsi garante del processo riformatore. In ogni caso, narrano che al Colle guarderebbero con preoccupazione l'eventualità di una sovrapposizione tra le scadenze elettorali e una lunga ed estenuante votazione parlamentare per l'elezione del capo dello Stato. La soluzione a quel punto potrebbe essere quella di un accordo pubblico e dichiarato di una ampia maggioranza sul nome del capo dello Stato. Sempre quello di Scaffaro? Oppure Scaffaro si prepara a passare le consegne a qualcun altro della sua stessa "area"? Restiamo in sordina delle indiscrezioni e delle dietrologie. Non sono mancate in queste settimane quelle apparse su alcuni quotidiani che vedono in eventuali dimissioni addirittura di sbarrare la strada nella corsa al Colle al presidente del Consiglio D'Alema. Dietrologie respinte seccamente da Palazzo Chigi.

Quel che appare certo è che comunque Scaffaro attuerebbe le dimissioni anticipate solo in presenza di un accordo con le forze politiche, quindi nessun "blitz" che creerebbe rischi alla stabilità. L'ingorgo elettorale c'è, ma soprattutto, come dice De Mita, l'ingorgo è politico. Le riforme potrebbero essere un collante sul quale costruire una maggioranza che esprima il candidato al Colle. Altrimenti «a la guerre comme a la guerre...» E Scaffaro potrebbe sempre dire: io ve lo avevo detto. Forse è proprio questo che si cela dietro quel sorriso.



Il presidente Oscar Luigi Scalfaro

Vertice D'Alema - Cossiga sulla salute dell'alleanza

Improvviso vertice nel cuore della maggioranza di governo. Il presidente del consiglio Massimo D'Alema ha ricevuto ieri sera Francesco Cossiga. Il fondatore dell'Udr è arrivato a palazzo Chigi pochi minuti dopo le 20 e trenta. Dalle scarse indiscrezioni trapelate pare che l'incontro si sia incentrato sulle vicende politiche italiane precedenti al viaggio di D'Alema in Russia che si è concluso proprio poche ore prima dell'incontro.

Cossiga, durante il confronto con D'Alema, avrebbe preso atto che non vi è stata alcuna sostanziale modifica della situazione politica italiana, nonostante il clamore e le tensioni suscitate dalla decisione di Romano Prodi, di Di Pietro e di alcuni sindaci di presentarsi con la loro lista alle prossime elezioni europee, e che le basi e gli obiettivi del governo sono rimasti quelli a suo tempo concordati tra le forze politiche che sostengono l'esecutivo nato dopo la crisi aperta da Bertinotti e le dimissioni di Prodi.

Timori che Cossiga, che ha più volte decretato la «morte» dell'Ulivo, aveva manifestato sugli sviluppi della vicenda politica italiana si sarebbero quindi stemperati, se non dissolti. Insomma, i due uomini politici, dopo la fibrillazione delle scorse settimane che aveva provocato una crescita delle tensioni tra le forze politiche hanno ripreso i contatti. La materia in discussione, comunque, è assai densa: i prossimi mesi, tra rielezione del capo dello Stato, appuntamenti elettorali, europei e italiani, celebrazione del referendum elettorale, saranno decisivi per determinare i termini della prosecuzione della legislatura.

E forse per imprimere una più chiara direzione di marcia all'intero processo dell'incerta e inconclusa transizione del sistema politico italiano.

I Verdi veneti «sfidano» Manconi

Boato, Rossi e Tamino: «Il nuovo portavoce sarà uno di noi»

DALL'INVIATO MICHELE SARTORI

PADOVA Temono che dilaghi il virus dell'assistata: la sconfitta dei Verdi in Assia. «Sono stati battuti perché erano diventati poco ecologisti. Anche noi siamo a rischio». E così tre leader verdi, tutti veneti - Michele Boato, Ivo Rossi, Gianni Tamino - hanno deciso di sfidare Luigi Manconi al prossimo congresso nazionale, candidandosi in squadra al ruolo di «portavoce» nazionale. In nome dell'ecologia. Dell'arrabbiatura. Della delusione; proprio i veneti, due anni fa, avevano proposto la candidatura Manconi.

«Allora eravamo stanchi dell'ipercentralismo ed immagine di Ripa di Meana e consorte», brontola Michele Boato, veneziano, fratello di Stefano e Marco, ex Lotta Continua, portavoce regionale dei Verdi, protagonista di memorabili liti con «la consorte».

«Speravamo in Manconi. Invece siamo diventati un'organizzazione vetero-stalinista, che vede al centro una persona unica, colta dal trip dell'onnipotenza. Manconi è ogni giorno in tv a commentare le cose degli altri, mentre la nostra politica è ridotta al giorno per giorno». «Siamo l'unico partito italiano che ha il federalismo nel nome. Ma negli ultimi due anni c'è stata una pericolosa deriva centralista interna. Adesso basta: abbiamo cominciato a scalare i primi gradini del nostro campanile». Ivo Rossi, consigliere regionale, si paragona ai «serenissimi». E Gianni Tamino, eurodeputato padovano, biologo impegnato contro le mutazioni genetiche: «Manconi ha perso il collegamento con la base e col programma. Dobbiamo tornare alle nostre origini per andare avanti».

Proprio nessuno da salvare, a Roma? Beh, uno sì: «Ronchi



SPERANZE DELUSE «Commenta le cose altrui e riduce la nostra politica al giorno per giorno»

è bravo», assicura Boato. E Laura Balbo? «Lei non è una ministra dei Verdi, è la ministra di Manconi: che la faccia da portavoce». Ah, i veleni... «Verdi più Verdi». È con questo slogan che il terzo andrà all'attacco il 13 marzo, a Montecatini: e «tutti per uno», sapendo che alla fine solo uno, probabilmente Tamino, resterà candidato. Hanno un documento congressuale, che ripete le accuse al portavoce - «I Verdi sono diventati sempre più una 'cosa' romana, un'appen-

dice della virtualità mediatica» - e lancia il ritorno alle origini, ad un progetto di «federalismo» e «riformismo verde».

E come si collocherebbero nel quadro politico? Ragiona Tamino: «Ci interessa far parte di alleanze con spirito di portatori di valori, non per piccole spartizioni». E Boato: «Non siamo né per Prodi né per l'altro blocco dell'Ulivo. Siamo per un Ulivo in cui ognuno giochi il suo ruolo, senza guerre di religione».

Calcolano di avere con sé il 95% dei Verdi veneti - un migliaio di iscritti, 4% dei voti, due consiglieri regionali, 2 senatori, un europarlamentare - e, stando ai contatti presi, almeno il 40% del partito nazionale. Grande antagonista, il prosindaco di Mestre Gianfranco Bettin.

Anche se la definiscono «solo la classica ultima goccia», a buona parte della rabbia dei Verdi veneti nasce da quello che definiscono «un tentativo

di occupazione militare» della federazione di Padova da parte di un forte gruppo di esterni, circa 170, in parte legati ai Centri Sociali. La vicenda si trascina da mesi: i 170 hanno tentato l'iscrizione in blocco a Padova, i Verdi padovani l'hanno respinta - «noi siamo pacifisti, quelli ci stravolgerebbero» - ed il gruppo si è tesserato direttamente a Roma.

Tra ricorsi e controricorsi la questione non è ancora risolta. Ultimamente il coordinamento federale dei Verdi ha deliberato che si tengano a Padova due distinte assemblee per eleggere i delegati congressuali: una dei «veri» Verdi, una dei «nuovi». I Veneti hanno rifiutato ancora, minacciando ricorsi ai tribunali. Ultima cartuccia di Boato: «Se per caso Roma invalida i nostri congressi perché non c'erano i 170, abbiamo giurato che a Montecatini occuperemo la presidenza, e non ci sarà alcuna elezione di portavoce».

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi / 6 mesi. Numeri: 7 / 6 / 5 / 1 indicare il giorno. Nome, Cognome, Via, N°, Cap, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Visa, Eurocard. Firma Titolare, Scadenza.

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosconi. CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti. "L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." PRESIDENTE Pietro Guerra. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Italo Prario, Francesco Riccio, Carlo Trivelli. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. tel. 06 699961, fax 06 6783555. 20122 Milano, Via Torino 48, tel. 02 802321. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia: Annuo n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2). Tariffe per l'estero: Annuo n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indirizzare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta all'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, nei titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167 254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377). Feriali: Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918), L. 6.350.000 (Euro 3.279,5), Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9), L. 5.100.000 (Euro 2.633,9). Manchette di test. 1° fasc. L. 2.020.000 (Euro 1.048,4), Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7). Redattoriali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9), Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1). Finanz. Legali/Concess. Aste/Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6). Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611. Area di Vendita: Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/666211; Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678; Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144; Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25992; Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192; Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420891; Bari: via Amendola, 156/5 - Tel. 080/5485111; Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/739311; Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/623510; Messina: via G. Bonino, 15/C - Tel. 090/6598411; Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520. Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Turicchi, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telex 02/70031941. Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671991 - Telex 02/67189750. 00192 ROMA - Via Bogio, 6 - Tel. 06/35781/1 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718971/1 40121 BOLOGNA - Via Dei Bogio S. Pietro, 85/a - Tel. 051/421095 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578458/561277. Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Presenti 130. Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137. STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35. Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

